

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 25 gennaio 2019, n. 12

ID VIA 385. DLgs 152/06 e ss.mm.ii, L 241/90 e ss.mm.ii, LR 11/01 e ss.mm.ii. Procedura di Valutazione preliminare di cui all'art. 6, comma 9 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per "Adeguamento al DM 185/2003 dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Barletta" - Comune di Barletta (BAT).

Proponente: Acquedotto Pugliese

IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA/VInca

sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dal Funzionario Istruttore

Premesso che

Con pec del 13/12/2018, acquisita al prot. uff. AOO_089/13251 del 13/12/2018, la Società Acquedotto Pugliese ha trasmesso la Lista di controllo per la Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. unitamente ad alcuni elaborati progettuali, per gli interventi di adeguamento al D.M. 185/2003 dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Barletta.

Gli interventi previsti dalla società proponente sono finalizzati all'adeguamento al D.M. 185/2003 dell'impianto di depurazione di Barletta. L'intervento in oggetto si inquadra nell'ambito dell'iniziativa della Regione Puglia finalizzata al perseguimento delle pratiche irrigue per il riuso in agricoltura delle acque reflue provenienti dai depuratori civili e gestiti dal Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato, Acquedotto Pugliese spa, attraverso l'attuazione delle misure del Piano di Tutela delle Acque (PTA), in attuazione dell'intervenuto Regolamento Regionale n. 8 del 18.4.2012 recante '*Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate*'.

Il proponente afferma che l'obiettivo del progetto di adeguamento è conformare i parametri chimico fisici dell'effluente depurato ai limiti imposti dal DM 185/2003 e dal Regolamento regionale n° 8/2012 per il riuso irriguo, predisponendo la tubazione di adduzione all'impianto di distribuzione al compresorio irriguo limitrofo al depuratore, in gestione del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia.

Dalla relazione generale, elaborato ED.G.01, si evince che al fine di dimensionare l'impianto di affinamento è stato necessario effettuare valutazioni dell'effettiva efficienza depurativa dell'impianto esistente e di eventuali criticità che possono incidere sul rendimento atteso.

Le criticità riscontrate sono state analizzate nella relazione di progetto e le relative scelte progettuali sono state definite sulla base dei seguenti criteri generali:

- ✓ *affidabilità di funzionamento*
- ✓ *flessibilità operativa*
- ✓ *contenimento dei costi di gestione*
- ✓ *minimizzazione dell'impatto ambientale*
- ✓ *Sicurezza dell'impianto e del personale addetto*

Pertanto, alla luce delle criticità rilevate nello studio di progetto in atti, sono state valutate diverse soluzioni adottando quelle che dal punto di vista tecnico economico risultano più convenienti relativamente alla gestione e garantiscono l'affidabilità delle prestazioni.

Gli interventi previsti si possono così riassumere:

1. Delocalizzazione dell'impianto di disinfezione esistente (serbatoio reagenti, acido peracetico, con annesso tubazioni e apparecchiature elettromeccaniche per il dosaggio automatico) attualmente ubicato in adiacenza all'attuale vasca di disinfezione (che non sarà demolita, ma utilizzata come vasca di backup) verso

la nuova vasca di disinfezione realizzata in cls, compresa la realizzazione di una nuova postazione doccia con scarico collegato all'attuale esistente, comprese tubazioni di adduzione e pozzetti per il collegamento e bypass dell'esistente vasca di disinfezione.

2. Nuovo impianto di affinamento costituito da:

a. nuova sezione di filtrazione terziaria a dischi costituita da nuova vasca in c.a. dotata di opportune coperture in vetroresina opportunamente sagomate, manovrabili con verricello. Nei camminamenti e sui canali contermini è prevista una copertura in alluminio. L'unità di filtrazione è dotata di opportune ringhiere e scalette di accesso;

b. nuova stazione di disinfezione con dosaggio di acido peracetico, costituita da una vasca in c.a., parzialmente interrata, dotata di coperture in vetroresina;

c. Stazione di dosaggio acido per acetico.

3. Sistema di ottimizzazione della ripartizione delle portate dalle vasche di ossidazione alle vasche di sedimentazione secondaria costituito da pozzetto ripartitore in c.a. di dimensioni 4.30 m x 5.20 m x 4.80 m (H tot) di cui 2.68 m fuori terra, per la ripartizione della portata di adduzione della miscela aerata ai sedimentatori dotata di n°3 paratoie che servono separatamente le tre linee di sedimentazione, dotata di copertura in alluminio con scalette alla marinara e ringhiere di protezione. Completano questa sezione tubazioni di adduzione e pozzetti di intercettazione e bypass.

4. Rifacimento della viabilità di servizio contermini al nuovo impianto di affinamento dotata di sistema di trattamento e smaltimento delle acque meteoriche, laddove è necessario intervenire per sostituzione e/o modifica del piping interrato e realizzazione nuove vasche.

5. Nuovo sistema di sfioro della portata eccedente nella vasca di equalizzazione collegato allo scarico esistente.

Il proponente afferma che le opere in progetto saranno realizzate ed installate completamente all'interno del depuratore esistente, aumentando la qualità del refluo depurato fino ai parametri del DM 185/2003 per il riutilizzo in agricoltura finalizzato ad una più efficiente gestione della risorsa idrica acqua.

Il presidio depurativo è a servizio dell'agglomerato di Barletta (BAT). Localizzato nel comune di Barletta a circa 0.9 km dal centro abitato, in località Torre Tonda, prossimo ad un'area destinata ad attività produttive, l'impianto di depurazione è situato in una porzione di territorio pianeggiante, caratterizzato da una quota media pari a circa 12 ms.l.m. Il recapito finale dei reflui, attuale e conforme alle previsioni del PTA, è il corpo idrico "Mare Adriatico" con condotta sottomarina.

Giusta Determina di compatibilità ambientale di VIA (DD n° 57 del 12/02/2014), l'impianto è stato oggetto di adeguamento e potenziamento alla taglia di 129.356 abitanti equivalenti, coerentemente alle previsioni del Piano di Tutela delle Acque.

Dal punto di vista vincolistico, così come riportato nella Relazione di fattibilità ambientale (elaborato ED.AM.01), il sedime dell'impianto:

- ✓ *non interferisce con alcuna delle componenti della Struttura Vincolistica del PPTR;*
- ✓ *non risulta interessata da alcun vincolo relativo alle Aree Protette o ai siti della Rete Natura 2000;*
- ✓ *non ricade in nessuna area di "Zona di protezione speciale idrogeologica" (TAV. A - PTA) e ricade in zona di contaminazione salina, nella quale sono dettati prescrizioni e vincoli inerenti esclusivamente l'utilizzo delle acque sotterranee, che non riguardano gli interventi di progetto;*
- ✓ *non ricade in alcuna delle aree perimetrate dal PAI. Parimenti la recinzione del depuratore non si*

trova all'interno di aree di cui all'art. 6 delle NTA (alveo attivo ed aree golenali), e di cui all'art. 10 delle NTA (Disciplina delle fasce di pertinenza fluviale) relative alle fasce di tutela del reticolo idrografico.

Per quanto concerne i trattamenti previsti sul refluo, nell'elaborato ED.AM.02 Lista di Controllo, il proponente dichiara che non conterranno sostanze tali da rendere il progetto soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".

Il proponente riferisce l'iter autorizzativo dell'insediamento esistente, sintetizzato nel punto 6 della Lista di Controllo e specifica le ulteriori autorizzazioni da conseguire per la realizzazione degli interventi previsti (punto 7 della Lista di Controllo).

Ciò premesso, dall'istruttoria effettuata sulla base della Lista di controllo per la Valutazione Preliminare e degli elaborati grafici trasmessi dal proponente, si evince che le modifiche previste non comporteranno aumento della superficie complessivamente occupata dall'impianto, trattandosi di opere da realizzarsi in zone già occupate da manufatti e comunque in aree interne alla recinzione dell'impianto esistente.

Per quanto riguarda gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione degli interventi, dalle informazioni contenute nella Lista di Controllo (punto 9) si rileva che i principali impatti - limitati alla sola fase di cantiere - potrebbero derivare dalle emissioni prodotte dalle macchine operatrici, rumori e vibrazioni emesse dalle stesse, di lieve entità e limitati nel tempo. Il proponente dichiara che tali impatti negativi e di breve durata saranno contenuti mediante l'adozione di adeguate misure di mitigazione.

In fase di esercizio, considerato che tutti gli interventi sono localizzati all'interno del perimetro dell'impianto esistente, che non sono previsti ampliamenti di superficie occupata, né modifiche alle attività svolte all'interno dell'insediamento, può ritenersi di escludere la presenza di significativi impatti negativi sulle matrici ambientali.

Si rileva, al tempo stesso, che l'intervento è finalizzato principalmente ad ottenere un ulteriore miglioramento del presidio depurativo, senza intervenire su aree del paesaggio esterne alla recinzione dell'impianto e che l'adeguamento proposto dell'impianto comporterà l'utilizzo di risorse idriche meno pregiate per usi compatibili con ricadute positive in termini di salvaguardia della falda acquifera (riduzione dei prelievi) e riduzione dell'impatto ambientale sul recapito finale (Mare Adriatico).

Per quanto innanzi evidenziato, sulla scorta delle informazioni contenute nella Lista di Controllo per la Valutazione Preliminare presentata dal proponente, **si condivide che le modifiche presentate non presentino potenziali impatti ambientali significativi e negativi tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di cui all'art. 19 e all'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale Puglia 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i.;

VISTO l'art. 23 della L.R. n.18/2012, che dispone che i procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale inerenti progetti finanziati con Fondi Strutturali, sono di competenza regionale;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTA la Legge Regionale Puglia 4 febbraio 1997, n. 7 “*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*”;

VISTA la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 31/07/2015, n. 443 con cui è stato adottato l’atto di alta organizzazione della Regione Puglia “Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA”;

VISTA la DGR del 31/07/2015, n. 1518 con cui è stato adottato in attuazione del modello organizzativo denominato “MAIA”, l’atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale e le successive modifiche ed integrazioni dello stesso;

VISTA la DGR del 12/10/2015, n. 1744 con cui è stato nominato Direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, l’ing. Barbara Valenzano;

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto “Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”.

VISTA la DGR del 29/07/2016 n. 1176 di conferimento degli incarichi di Direzione di Sezione con la quale la Dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Dirigente del Servizio

DETERMINA

- **di dichiarare** che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportate, quali parti integranti del presente provvedimento;
- **di condividere**, sulla scorta delle informazioni contenute nella Lista di Controllo per la Valutazione Preliminare presentata dal proponente, **che le modifiche presentate non presentino potenziali impatti ambientali significativi e negativi tali da rendere necessaria l’attivazione della procedura di cui all’art. 19 e all’art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**;
- **di precisare** che il presente provvedimento:
 - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- fa salve le ulteriori prescrizioni introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale.
- **di notificare** il presente provvedimento a cura del Servizio VIA/VInca a:
 - o **Acquedotto Pugliese S.p.A.**
 - o **Provincia di BAT**
 - o **Comune di Barletta**
 - o **Regione Puglia Sezione Risorse Idriche**
 - o **Autorità Idrica Pugliese**
- **di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretario della Giunta Regionale.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento:

- a) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- b) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- c) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente ed il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore

Dott.ssa Serena Scorrano

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Francesco Longo

**Il Dirigente della Sezione
Autorizzazioni Ambientali e
Dirigente *ad interim* del Servizio VIA/VINCA**
Dott.ssa Antonietta Riccio